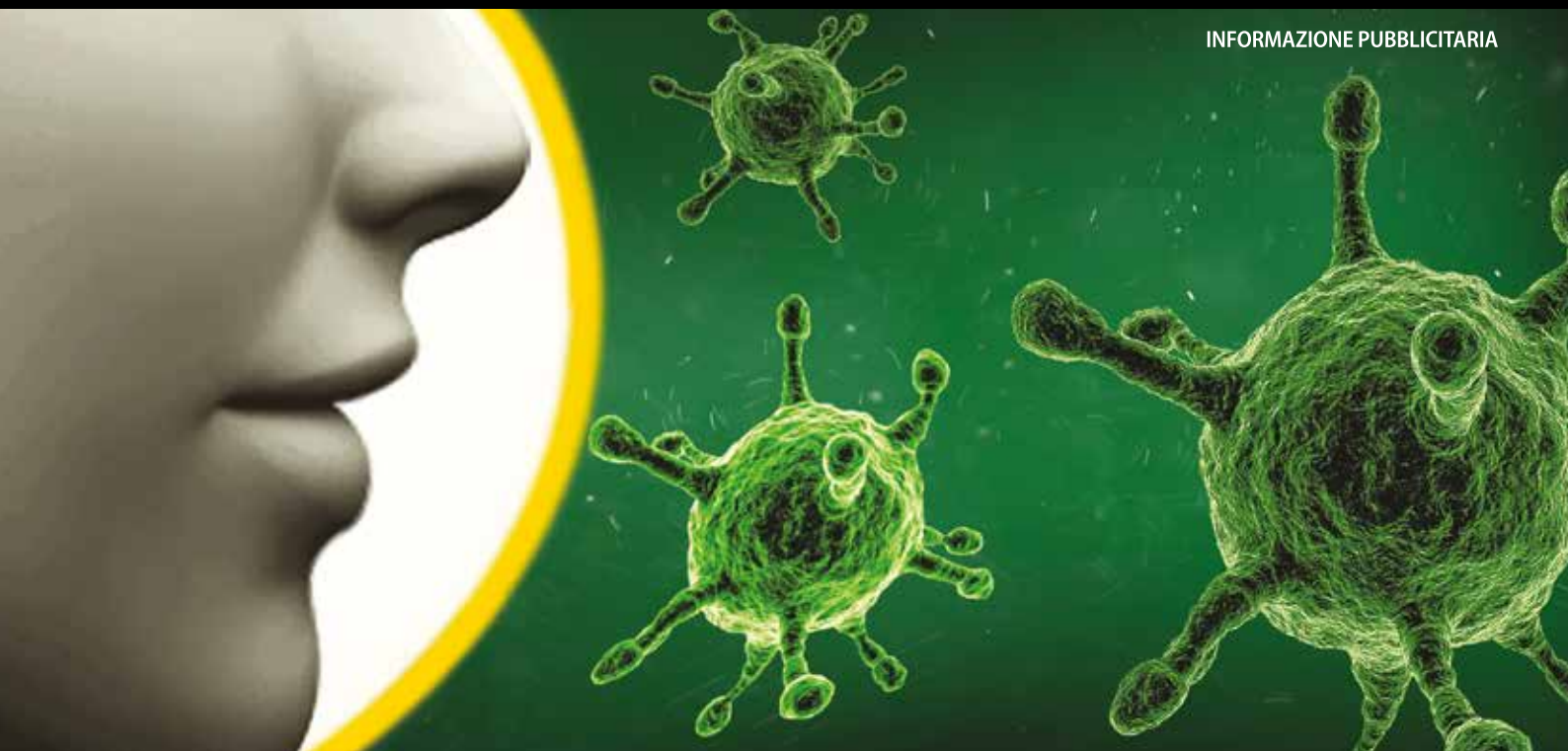


L'escamotage per essere sani

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



13 sostanze mobilitano le forze del corpo

Risultati significativi vengono raggiunti da uno sviluppo speciale che è il risultato degli sforzi congiunti di scienziati in campi diversi, che hanno studiato a fondo il sapere fondamentale sulla salute umana e l'hanno combinato con tecnologie farmaceutiche innovative. Il frutto del loro lavoro, che porta il nome Tibanol, si distingue per la sua capacità di raggiungere tempestivamente gli effetti desiderati, come riportato da chi lo ha provato.

Si focalizza sui punti deboli

Il vantaggio che lo con-

traddistingue in misura più significativa è la sua capacità di "rilevare" i punti deboli dell'organismo e di agire su di essi in modo mirato. La sua azione è come indossare "un'armatura da cavaliere" che protegge il corpo. Il segreto del suo potere si basa sui 13 ingredienti chiave sotto forma di olio, che migliora ulteriormente le loro capacità di supporto alla salute. Tuttavia, la cosa più importante è che il corpo sia soddisfatto e siamo di nuovo in grado di vivere pienamente.

Sani ogni giorno

Il prodotto deve la sua efficacia alla tecnologia brevettata DUOCAP™ (capsula nella capsu-

la), grazie alla quale le sostanze utili arrivano direttamente dove c'è bisogno del loro aiuto. Di maggiore importanza però è il fatto che gli effetti sono percettibili già dall'inizio dell'assunzione e con l'utilizzo di solo 1 capsula al giorno.



tibanol.com

La donazione del cordone ombelicale

Numerosi studi e sperimentazioni hanno confermato la possibilità di utilizzare il sangue prelevato dal cordone ombelicale come fonte alternativa di staminali emopoietiche a scopo di trapianto.

Queste cellule sono in grado di produrre grandi quantità di globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, rappresentando una risorsa preziosa per la cura di gravi malattie del sangue e del sistema immunitario.

Un potenziale, tuttavia, non ancora sfruttato appieno. Cerchiamo di comprendere il perché di questo ritardo.

È di poche settimane fa la dirimpente notizia lanciata da Moderna sulla sperimentazione in corso per vaccini contro i tumori e l'infarto. In altri tempi, una affermazione del genere avrebbe creato un putiferio. In moti, per esempio, si sarebbero interrogati sull'opportunità o meno di informare il pubblico circa argomentazioni che possano creare aspettative magari eccessive. Altri avrebbero accolto l'innovazione come la più grande conquista dell'uomo moderno; e altri ancora avrebbero iniziato a prefigurare

scenari più o meno fantasiosi per il futuro. Invece, la notizia è stata accolta con una certa freddezza sia dai mezzi di informazione, sia dalla comunità scientifica. Lo schiaffone ricevuto dal Covid è, in effetti, troppo vicino per avventurarsi in considerazioni riguardanti scenari incerti per il prossimo futuro. Meglio, invece, restare con in piedi per terra e, semmai, fare il punto su approcci terapeutici più consolidati e non ancora sfruttati in tutto il loro potenziale. È il caso, per esempio, del trapianto di cellule staminali

emopoietiche, ovvero il trattamento terapeutico di alcune forme tumorali nel quale ad una chemio-radioterapia segue l'infusione di cellule staminali.

Le tipologie del trapianto sono diverse, in base anzitutto al fatto che le cellule arrivino da un donatore sano (donazione allogenica) oppure si tratti di una rinfusione delle cellule staminali del paziente stesso (donazione autologa). Esiste una sostanziale differenza, anche a livello legislativo, tra queste due tipologie di trapianto di cellule staminali.





di Alessandro Fornaro

qualsiasi cellula del sangue e riprodursi per poter ripristinare il sistema immunitario, con un basso o quasi nullo rischio di rigetto e recidiva, viene da chiedersi perché la pratica della donazione sia così poco diffusa, a fronte di un potenziale terapeutico notevolissimo.

Secondo il Ministero della Salute al decreto ministeriale del 18 novembre 2009 (aggiornato nel 2014) "Disposizioni in materia di conservazione di cellule staminali da sangue del cordone ombelicale per uso autologo - dedicato" per oltre 70 patologie è consolidato l'uso del sangue da cordone ombelicale per il trapianto di cellule staminali ematopoietiche, con comprovata documentazione di efficacia e per le quali è opportuna la raccolta dedicata di sangue cordonale.

Tra queste, il linfoma non-Hodgkin che rappresenta un gruppo eterogeneo di tumori che colpiscono in genere la popolazione adulta e anziana e in Italia rappresentano circa il 3% di tutte le neoplasie. L'incidenza è in aumento e le stime dei Registri Tumori AIRTUM per il 2020 parlano di 7.000 nuovi casi tra gli uomini e di 6.100 tra le donne.

Si tratta di neoplasie che colpiscono le cellule del sistema immunitario, i linfociti, che difendono il nostro organismo dagli agenti esterni, la malattia si verifica quando la struttura cellulare del corpo muta.

Nel tempo, questo può portare a cellule sovradimensionate che sbilanciano il sistema corporeo o a tumori che si sviluppano da cellule in eccesso.

Per ora, soffermiamoci sul dove recuperare queste cellule fortemente in grado di differenziarsi.

Le cellule staminali ematopoietiche si trovano nel midollo osseo e nel sangue periferico costituendone lo 0,01-1%, delle cellule presenti. Quando vengono eseguite infusioni di midollo osseo e globuli periferici si può ottenere un numero esiguo di cellule staminali che sono terapeutiche insieme a molte altre cellule che, invece, non lo sono. Le cellule staminali ematopoietiche da cordone ombelicale rappresentano

invece circa il 4% delle cellule presenti nel sangue cordonale e risulta più semplice separarle dalle altre cellule. Da queste considerazioni, si comprende il grandissimo potenziale delle cellule staminali ematopoietiche da cordone ombelicale. Un potenziale che, ancora oggi, non è adeguatamente sfruttato.

Se quindi è vero, come dimostra la letteratura scientifica, che il cordone ombelicale costituisce la principale fonte di cellule staminali immature dotate di una notevole capacità di differenziarsi in una

**PER OLTRE 70
PATOLOGIE È
CONSOLIDATO
L'USO DEL
SANGUE DA
CORDONE
OMBELICALE
PER IL
TRAPIANTO DI
CELLULE
STAMINALI
EMATOPOIETICHE**

La donazione del cordone ombelicale

La vera sfida dei ricercatori riguarda quindi avere a disposizione anche dati sempre più ricche di sangue da cordone ombelicale.

Tuttavia, secondo i dati del Centro nazionale del sangue istituito presso l'Istituto superiore di sanità, nell'ultimo anno solo il 2,5% delle coppie ha deciso di donare le cellule staminali del cordone ombelicale.

È quindi necessario, anche da parte di noi farmacisti, informare il pubblico e, in particolare le future mamme che il sangue del cordone ombelicale racchiude al suo interno una ricchezza eccezionale, rappresentando una risorsa preziosa per la cura di gravi malattie del sangue e del sistema immunitario, come le leucemie, i linfomi, alcune forme di talassemia, di immunodeficienza e alcune malattie metaboliche.

La donazione e conservazione del sangue del cordone ombelicale è quindi fondamentale e rappresenta una reale speranza e un'importante possibilità di cura per chi è affetto da gravi malattie. Si tratta di una procedura completamente indolore, sicura e non invasiva sia per la mamma che per il bambino.

Non incide in nessun modo con il parto e viene effettuata con un prelievo di pochi minuti, subito dopo la nascita del bambino, chiaramente dopo avere effettuato un serie di verifiche mediche e adempimenti prima del parto.

Le donne interessate alla donazione del sangue del

NELL'ULTIMO ANNO SOLO IL 2,5% DELLE COPPIE HA DECISO DI DONARE LE CELLULE STAMINALI DEL CORDONE OMBELICALE

cordone ombelicale possono rivolgersi al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale in cui partoriranno per manifestare la propria volontà alla donazione. La donazione è volontaria, anonima e gratuita. Torniamo sulle differenti tipologie del trapianto accennate in apertura, perché è forse proprio in questa differenziazione che si annidano i motivi del sottoutilizzo di questa importante opzione terapeutica. Esistono tre possibili vie per la donazione del sangue del cordone ombelicale:

- la donazione allogenica, detta anche solidaristica in quanto il sangue viene conservato in banche del sangue pubbliche e messo a disposizione di chi ne sia compatibile e ne abbia bisogno;
- la donazione dedicata, ovvero quella effettuata per aiutare un fratello o un parente ammalato al momento del parto;
- la donazione autologa, ovvero la conservazione in una bio banca privata del proprio cordone per possibili utilizzi futuri.

Rispetto a quest'ultima tipologia di donazione, va detto che in Italia non è consentita la conservazione per uso personale del sangue del cordone ombelicale. La legge italiana consente tuttavia di esportare, presso una struttura estera e a proprie spese, il sangue di cordone ombelicale prelevato al momento della nascita del proprio figlio e conservarlo ad uso personale.

Da quanto fin qui detto, risultano chiare alcune certezze

e molti limiti pratici rispetto alla conservazione e all'utilizzo delle cellule staminali da cordone ombelicale per la cura dei tumori. Se da un lato ne è evidente il potenziale terapeutico (nel cordone sono circa il 4%, mentre da sangue periferico o midollo sono solo lo 0.01-1%); dal lato opposto si devono riscontrare alcuni aspetti di criticità. Primo tra questi è la scarsa adesione alla donazione, dovuta forse ai troppi adempimenti burocratici dei quali chi si appresta a partorire non vuole sentire parlare, oppure solo ad una scarsa informazione, aspetto che potrebbe essere superato attraverso adeguate campagne informative nelle quali la farmacia potrebbe svolgere un ruolo importante.

Altro grande problema risulta essere quello della dicotomia eccessiva tra banche del sangue private, perlopiù dedicate alla raccolta e all'invio all'estero di sangue da cordone ombelicale per uso autologo, e bio banche pubbliche esclusivamente rivolte alla donazione allogenica.

In sostanza, una mamma che si appresta a partorire, oggi, non è posta di fronte solo alla scelta se donare o meno il cordone, ma anche alla successiva decisione se donarlo ad una banca pubblica oppure conservarlo, a proprie spese, in una privata. Sono decisioni, queste, forse troppo complesse e con implicazioni etico e morali talmente elevate che, spesso, si fa prima a girarci attorno e a non prenderle.



I servizi della tua farmacia in un click

Fidelizza i tuoi pazienti con una piattaforma multiservizi sempre attiva che nel 2023 si arricchisce di nuovi servizi e funzionalità, come la possibilità di effettuare la misurazione del rischio cardiovascolare

Un ponte tra il cliente e il farmacista

ClickSalute è un sistema innovativo che permette, in un'unica piattaforma, la gestione integrata di ECG, Holter cardiaco, Holter pressorio, analisi su sangue e, **novità 2023**, la misurazione della pressione arteriosa con la **nuova tecnologia PulseWave**, che migliora accuratezza e compliance della misurazione.

Novità: App ClickSalute e prevenzione rischio cardiovascolare

Tutti i servizi della piattaforma sono ora disponibili anche nella nuova **App ClickSalute**, per avere tutto a portata di mano sullo smartphone, agevolando soprattutto il servizio di prenotazione e gestione delle prestazioni.

Valutazione del rischio cardiovascolare

ClickSalute offre anche un nuovo servizio di screening volto alla prevenzione della salute del cuore dei tuoi pazienti, offrendo al cliente la possibilità di valutare, attraverso un questionario standardizzato, il rischio cardiovascolare a 10 anni nei soggetti sani e di ricevere consigli sui comportamenti corretti da adottare.

Desideri maggiori informazioni?

Vieni al nostro stand a Cosmofarma dal 5 al 7 maggio, i nostri esperti ti guideranno nel mondo di Click Salute testando una demo della piattaforma oppure **inviaci una richiesta a info@corman.it** per essere contattato da un nostro agente di zona.